

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PGT -
COMUNE DI SERIATE (BG)**

**DOCUMENTO DI SCOPING
DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT**

Il presente documento è redatto ai sensi degli Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 “Legge per il Governo del Territorio” e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” approvati con deliberazione dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351 (provvedimento n. 1), approvati con Deliberazione di Giunta Regionale VIII/6420 del 27 dicembre 2007.

Per la redazione della VAS di un PGT si fa riferimento nel dettaglio all'*Allegato 1a* degli Indirizzi regionali, “*Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS) – Documento di Piano PGT*”.

Il documento di scoping è il primo elaborato che viene prodotto nella procedura di VAS con l'obiettivo di illustrare il percorso metodologico procedurale definito, una proposta di ambito di influenza del DdP del PGT e delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

I contenuti del documento vengono discussi durante la prima conferenza di valutazione.

1 Schema metodologico procedurale

Nell'Allegato 1a sono illustrate le procedure metodologiche da utilizzare per la Valutazione Ambientale inerente "Documento di Piano - PGT", di seguito illustrato.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ⁴ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Conferenza di valutazione	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
Verifica di compatibilità della Provincia	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
Verifica di compatibilità della Provincia	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS del DdP – All. 1a – Schema

Nella fase di preparazione si procede all'Avviso di avvio del procedimento di Valutazione ambientale.

L'Avviso di avvio del procedimento di VAS del DdP avviene con pubblicazione sull'albo pretorio e su web contestualmente all'avviso del procedimento su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale, stabilendo i termini entro i quali chiunque abbia interesse può presentare proposte o suggerimenti.

Avvenuto l'avvio del procedimento l'autorità procedente definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione;
- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS, se necessario;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, organizzando e coordinando le conseguenti iniziative.

L'elaborazione della procedura di VAS vera e propria ha inizio con la redazione del *documento di scoping*, che contiene il percorso metodologico procedurale definito, una proposta di ambito di influenza del *DdP* del PGT e delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, la verifica delle possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Tale documento, predisposto dall'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, è inviato ai fini della consultazione ai soggetti interessati (punto 3.3 dell'Allegato 1a). Il suo contenuto è discusso nella prima conferenza di valutazione, durante la quale si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

La prima conferenza di valutazione, convocata dall'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la VAS, segna l'avvio del confronto; ad essa segue l'elaborazione del *Rapporto Ambientale* e della *Sintesi Non Tecnica* in riferimento al *DdP* (Fase di elaborazione e redazione).

L'autorità procedente mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica su web la proposta di *DdP*, il *Rapporto Ambientale*, la *Sintesi Non Tecnica*, e lo *Studio di Incidenza* (se previsto) per trenta giorni, dando notizia dell'avvenuta messa a disposizione mediante pubblicazione all'Albo Pretorio.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente trasmette inoltre la proposta di *DdP* e *Rapporto Ambientale* per la consultazione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, i quali si esprimeranno nell'ambito della seconda conferenza di valutazione. Se necessario provvede in questa fase anche alla trasmissione dello studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS. Il parere dei soggetti interessati deve essere inviato entro 45 gg. dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

Durante la seconda conferenza sono valutati la proposta di *DdP* e del *Rapporto Ambientale*, e sono esaminati le osservazioni e i pareri pervenuti; se necessario è analizzata anche la *Valutazione d'incidenza* e acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta. In seguito alla consultazione viene presa una decisione e formulato il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del *DdP*. Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni alla proposta del *DdP* valutato.

Ha di seguito inizio la fase di adozione e approvazione. In caso di parere motivato positivo il Consiglio Comunale adotta con delibera il PGT (*DdP*, *Piano dei Servizi e Piano delle Regole*), *Rapporto Ambientale*, *Dichiarazione di Sintesi*. Diversamente l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, provvede alla revisione del Piano alla luce del contenuto del parere motivato espresso.

Il parere motivato e il provvedimento di adozione con la relativa documentazione sono trasmessi in copia integrale ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

L'autorità procedente provvede contestualmente a:

- a) depositare nella segreteria comunale e su web, per un periodo continuativo di 30 gg., gli atti di PGT (*DdP adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio*);
- b) dare comunicazione del deposito degli atti di cui alla lettera a), sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale;
- c) comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione integrale;
- d) depositare la *Sintesi Non Tecnica*, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo web ove può essere presa visione della documentazione integrale.

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di PGT, e comunque non inferiori a quarantacinque giorni dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della *proposta di Piano o Programma* e del relativo *Rapporto Ambientale* e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del

DdP e del *Rapporto Ambientale* e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella *dichiarazione di sintesi* finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma il precedente parere motivato.

Prima di procedere con l'approvazione deve essere effettuata la verifica di compatibilità della Provincia che, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del *DdP* con il proprio *Piano Territoriale di Coordinamento*. Entro 120 gg. dal ricevimento della relativa documentazione, o decorsi inutilmente i quali, la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, LR 12/2005.

Il provvedimento di approvazione definitiva del *DdP* avviene con delibera di Consiglio Comunale e motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la *dichiarazione di sintesi finale*.

Gli atti del *DdP*:

- sono depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla provincia ed alla regione, ai sensi del comma 10 dell'art. 13, LR 12/2005;
- acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art. 13, LR 12/2005;
- sono pubblicati per estratto sul web.

Gli atti del PGT approvati (*DdP*, *Rapporto Ambientale*, *Sintesi Non Tecnica*), la *Dichiarazione di sintesi finale* e il provvedimento di approvazione definitiva devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

La procedura di valutazione prosegue con la fase di attuazione e gestione durante la quale, come previsto nel sistema di monitoraggio, vi sono le valutazioni periodiche dei possibili effetti significativi sull'ambiente

dell'attuazione del *DdP* mediante rapporti di monitoraggio e di valutazione periodica. La gestione del *DdP* può essere considerata come una successione di procedure di screening delle eventuali modificazioni parziali del *DdP*, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l'elaborazione delle varianti con il procedimento di VAS.

2 Fasi di consultazione e partecipazione

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi prevede infatti l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La comunicazione e l'informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto a informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

All'interno della procedura metodologica illustrata è opportuno distinguere la presenza di due differenti forme di comunicazione: la consultazione e la partecipazione.

2.1 Consultazione

La consultazione è espressa negli *Indirizzi generali* come “componente del processo di piano o programma prevista obbligatoriamente dalla Direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di autorità e pubblico al fine di fornire un parere sulla proposta di piano o programma e sul Rapporto

Ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa".

Nella VAS del *DdP* in esame la consultazione è intesa come insieme delle fasi che prevedono l'intervento e la condivisione delle decisioni con i soggetti che ai sensi della vigente normativa devono essere convocati e che esprimono parere in fase di valutazione:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri;
- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS, se necessario.

Le modalità di consultazione previste nella procedura metodologica di riferimento sono:

fase 1: individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

fase 2: invio *documento di scoping* (prima della prima conferenza)

fase 3: prima conferenza: analisi e integrazione *documento di scoping*

fase 4: invio proposta di *DdP* e proposta *RA* al fine dell'espressione del parere che deve essere inviato entro 45 gg. dalla messa a disposizione

fase 5: messa a disposizione del pubblico e su web per 30gg della proposta di *DdP*, *RA* e di *SNT* e eventuale *Studio di Incidenza SIC/ZPS* e trasmissione dello *Studio di incidenza* all'autorità competente

fase 6: seconda conferenza: analisi e integrazione della proposta di *RA*

fase 7: acquisizione parere obbligatorio e vincolante da parte dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS

- fase 8: espressione del *parere motivato*
- fase 9: adozione e *dichiarazione di sintesi*
- fase 10: trasmissione in copia integrale del *parere motivato* e del provvedimento di adozione
- fase 11: deposito nella segreteria comunale e su web per un periodo continuativo di trenta giorni degli atti di PGT (*DdP* adottato corredato da *Rapporto Ambientale* e *Sintesi non Tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio*) e comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione integrale
- fase 12: deposito della *Sintesi Non Tecnica*, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo web ove può essere presa visione della documentazione integrale
- fase 13: verifica di compatibilità della Provincia
- fase 14: deposito degli atti del *DdP* approvato e loro invio per conoscenza alla Provincia e alla Regione
- fase 15: invio in formato digitale alla Regione Lombardia degli atti del *DdP* approvati (*DdP, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica*), della *Dichiarazione di sintesi finale* e del provvedimento di approvazione definitiva.

2.1.1 Individuazione dei soggetti per la consultazione

Ai sensi della vigente normativa (punto 3.3 dell'Allegato 1a) e con specifico riferimento al contesto territoriale di Seriate, i soggetti individuati per la consultazione sono:

- soggetti competenti in materia ambientale: ARPA, ASL, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- enti territorialmente interessati: Regione Lombardia (STER), Provincia di Bergamo (Ass.to Territorio, Parchi, VIA), Parco regionale del Serio, Comuni confinanti (Albano Sant'Alessandro, Bagnatica, Bergamo, Brusaporto, Calcinato, Cavernago, Gorle, Grassobbio, Orio al Serio e Pedrengo).

2.2 Partecipazione

Ai sensi degli Indirizzi generali la partecipazione dei cittadini è intesa come “insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all'interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati alle ricadute delle decisioni”.

La partecipazione nel presente procedimento di VAS è data nell'insieme dei momenti di informazione e comunicazione al pubblico.

Si sottolinea la possibilità di adottare un approccio di ascolto permanente che caratterizza la VAS, ossia di tenere in considerazione le osservazioni/suggerimenti pervenuti durante tutta la redazione della VAS (dall'avvio del procedimento alla pubblicazione della proposta del RA, quindi fino alla seconda conferenza), acquisite ai fini dell'espressione del parere motivato.

Sono di seguito espresse le modalità di partecipazione presenti nella procedura metodologica di riferimento.

- fase 0: analisi proposte pervenute che precedono il Piano, osservazioni che giungono appena viene dato avvio al procedimento di Piano mediante sua pubblicazione all'Albo Pretorio e su web;
- fase 1: atto formale - individuazione singoli settori di pubblico portatori di interesse e definizione della loro partecipazione ed informazione;
- fase 2: messa a disposizione del pubblico e su web per 30gg della proposta di *DdP*, *RA* e di *SNT* e eventuale *Studio di Incidenza SIC/ZPS*, dando notizia dell'avvenuta messa a disposizione mediante pubblicazione all'Albo Pretorio
- fase 3: dopo l'adozione - deposito nella segreteria comunale e su web per un periodo continuativo di 30 gg., gli atti di PGT (*DdP adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio*) e comunicazione del deposito degli atti sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale
- fase 4: raccolta delle osservazioni per 45 gg. dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito dei documenti adottati
- fase 5: deposito degli atti del DdP approvato e loro pubblicazione per estratto su web.

2.2.1 Individuazione dei soggetti per la partecipazione

Il pubblico ai sensi della normativa (vedi lettera k, punto 2 degli Indirizzi generali) comprende una o più persone fisiche o giuridiche, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella convenzione di Aarhus.

Nel comune di Seriate la partecipazione è genericamente estesa a tutta la cittadinanza.

2.2.2 Modalità specifiche di partecipazione

La forma prevalente di partecipazione adottata consiste nella pubblicazione su web della documentazione prodotta durante la procedura di valutazione, in particolare:

- avviso di avvio del procedimento;
- verbale della prima seduta conferenza di valutazione;
- proposta di *DdP, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica*, prima della seconda seduta della conferenza di valutazione;
- verbale della seconda seduta conferenza di valutazione;
- atti del PGT adottato (*DdP adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio*), prima dell'approvazione finale;
- atti del *DdP* approvato.

Verranno tenute in considerazione le osservazioni/suggerimenti pervenuti durante tutta la redazione della VAS.

Si sottolinea che con l'adozione del *RA* insieme al *DdP* il *RA* stesso attraversa una fase formale di partecipazione, ovvero il passaggio canonico delle osservazioni/controdeduzioni.

3 Definizione dell'ambito di influenza del PGT e portata delle informazioni

3.1 Inquadramento

Seriate è un comune della provincia di Bergamo di circa 23.500 abitanti, l'abitato si estende su di un'area di 12,41 kmq, prevalentemente pianeggiante, posta su entrambe le rive del Serio, che lo attraversa in direzione nord-sud.

Nel comune sono presenti quattro frazioni: Cassinone, Comonte, Paderno e Pastrengo. Attraversato dal fiume Serio, dista circa 5 chilometri a sud-est dal capoluogo orobico.

Seriate confina con i comuni di : Albano Sant'Alessandro, Bagnatica, Bergamo, Brusaporto, Calcinate, Cavernago, Gorle, Grassobbio, Orio al Serio e Pedrengo.

L'origine del paese risale ai tempi della dominazione romana, come confermato da alcuni reperti rinvenuti risalenti a tale epoca. Si presume che il borgo rivestisse una discreta importanza, data la vicinanza al capoluogo Bergamo, di cui si potevano controllare le vie di accesso, nonché la presenza del fiume Serio, da cui inequivocabilmente deriva il toponimo, più volte menzionato come Sariatum.

L'attrazione storicamente esercitata dall'area di Seriate, in particolare verso altri Comuni della Provincia di Bergamo, è documentata dalla scomposizione dei residenti di cui oltre il 60% proviene dall'esterno dell'areacomunale. Questo fenomeno è dovuto al fatto che nella bergamasca è in atto già da tempo una profonda redistribuzione della popolazione: da un lato prosegue il tradizionale esodo dalla montagna a favore di una crescita demografica della pianura, alla ricerca di maggiori prospettive di occupazione e sviluppo, mentre dall'altro

prosegue il progresso di decongestionamento del capoluogo, che tende a spostare verso i comuni limitrofi consistenti quote di popolazione.

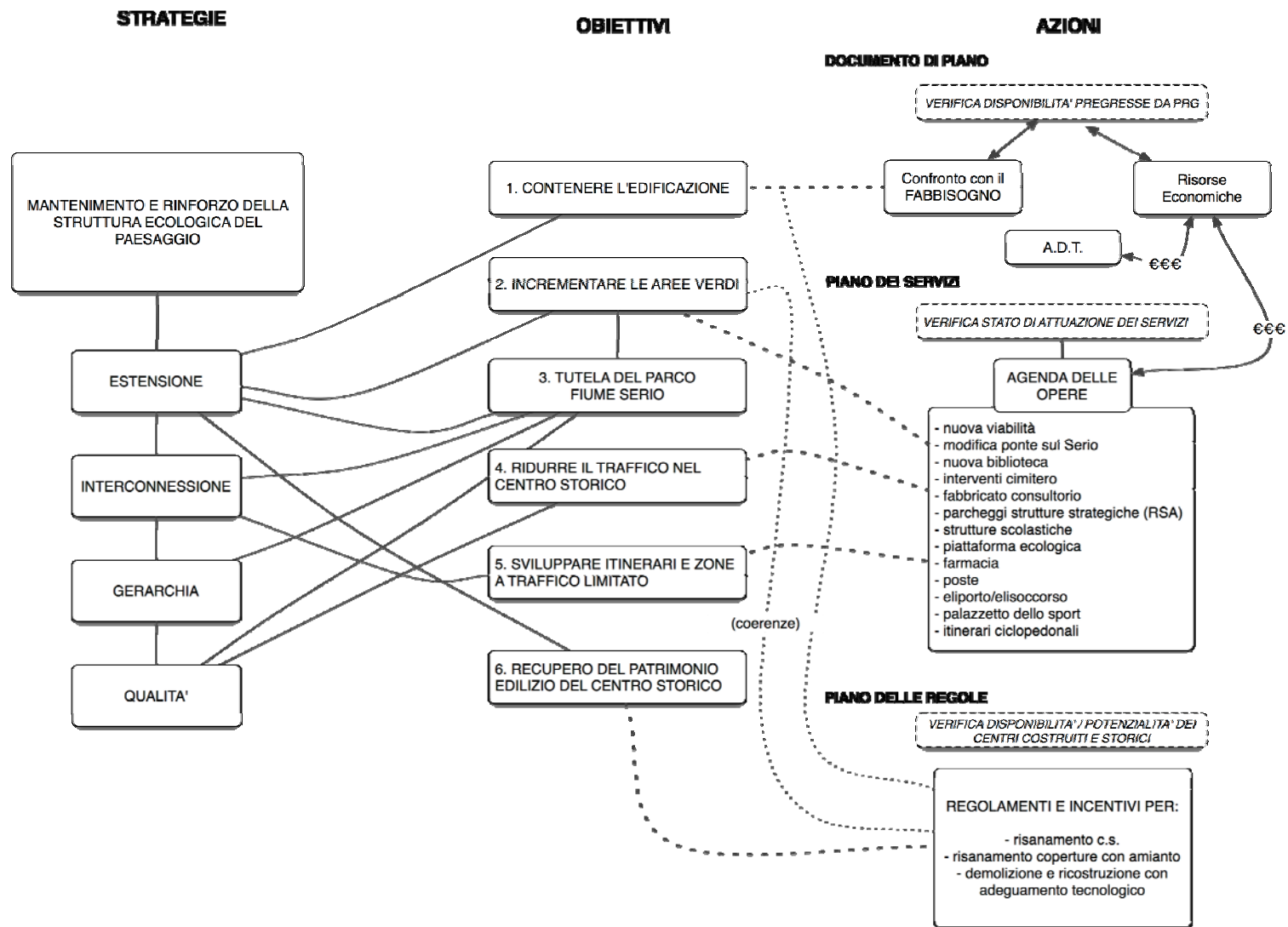
La Seriate contemporanea è il risultato dei primi anni sessanta, gli anni della ricostruzione e del boom economico. Agricola per tradizione, vide sul finire dello scorso secolo il nascere di molti complessi industriali: la fabbrica di birra, gli stabilimenti di tessitura, le industrie chimiche e meccaniche. Le prospettive di benessere accrebbero il fenomeno dell'immigrazione e l'abitato iniziò ad espandersi dapprima lungo gli assi stradali e poi sul resto del territorio. Dopo gli anni '60, con la chiusura progressiva delle grosse fabbriche, andò ulteriormente consolidandosi il carattere residenziale di Seriate. In quegli anni nacquero, interi quartieri e con l'incremento abitativo sorse anche l'esigenza di avere servizi a supporto della vita del territorio. Questa esigenza ha accompagnato Seriate nei decenni successivi nei quali si è cercato di rendere il paese una città che vive vicinissima a Bergamo ma non è la sua periferia dormitorio.

Seriate è oggi un Comune ad alta industrializzazione, specialmente nel comparto manifatturiero e delle costruzioni, caratterizzato da imprese di piccole dimensioni. Di notevole importanza anche il settore terziario, legato sia alla presenza di servizi sanitari (la struttura ospedaliera) e servizi pubblici (Comune, Scuole, Poste) sia ad un settore commerciale proporzionale al peso demografico del paese. Fra interventi attuati ed altri in fase di realizzazione Seriate è dotata di scuole dall'asilo nido alle medie superiori, biblioteca e centro culturale, impianti sportivi e piscina, aree verdi attrezzate, centri diurni per anziani, residenza sanitaria assistita.

Attraverso risorse proprie ed in collaborazione con quelle del proprio territorio, il Comune garantisce servizi e promuove attività ed iniziative per tutte le fasce d'età. Servizi importanti non solo per la città ma anche per i comuni limitrofi, rispetto ai quali Seriate è un punto di riferimento. Infatti, pur con le attenuazioni che la vicinanza del capoluogo può determinare, Seriate costituisce nell'ambito del proprio comprensorio uno dei luoghi più significativi dell'organizzazione territoriale.

3.2 Ambito d'influenza: strategie, obiettivi e proposte per il Piano

L'Amministrazione comunale di Seriate ha definito gli obiettivi e le azioni che intende perseguire nel Piano di governo del territorio. Sulla base di tali obiettivi, presentati nello schema allegato, è possibile individuare da un lato la portata delle informazioni necessarie per la valutazione ambientale del Documento di Piano, dall'altra avere lo scenario generale di riferimento della valutazione, definito dalla strategia generale.



3.3 Portata delle informazioni

Con specifico riferimento al contesto ambientale del comune di Seriate e data la tipologia e portata territoriale delle trasformazioni proposte dal Documento di Piano, si indicano le tematiche che si ritiene opportuno approfondire nel Rapporto Ambientale, che nel corso della prima seduta della conferenza di valutazione saranno oggetto di analisi e integrazione con i soggetti competenti.

Dato ambientale	Rilevante rispetto al piano	
	SI	NO

ARIA

Qualità dell'aria

Centraline di campionamento	X	
-----------------------------	---	--

Emissioni INEMAR (2005)	X	
-------------------------	---	--

Radioattività

Radon (2003-2004)	X	
-------------------	---	--

Rumore

Monitoraggi, studi sul rumore	X	
-------------------------------	---	--

Zonizzazione acustica (ai sensi del Dpcm 14-11-97)	X	
--	---	--

Opere di mitigazione acustica -	X	
---------------------------------	---	--

Elettrosmog

Studi sull'inquinamento elettromagnetico	X	
--	---	--

Presenza di importanti fonti di emissione elettromagnetica (elettrodotti, impianti di telecomunicazione, ponti radio etc.)	X	
--	---	--

Inquinamento luminoso	X	
-----------------------	---	--

ACQUA

Qualità delle acque

Qualità acque superficiali PTUA	X	
---------------------------------	---	--

Qualità delle acque sotterranee	X
Qualità sorgenti uso potabile	X
<i>Prelievi e consumi</i>	
Prelievi annui da (acque superficiali) sotterranee (per tipologia di utilizzo)	X
Consumi idrici per abitante	X
<i>Reti tecnologiche</i>	
Individuazione e caratterizzazione di depuratori, collettori e impianti di potabilizzazione	X
Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria	X
Percentuale rete duale	X

SUOLO

<i>Rischio idrogeologico</i>	
Geomorfologia	X
Idrogeologia	X
Pericolosità sismica	X
Descrizione del rischio, vincoli, prescrizioni e classi di fattibilità	X
<i>Caratterizzazione del suolo</i>	
Presenza di contaminanti ai sensi del D.lgs. 152/2006	X
Studi sul suolo (analisi pedologiche)	X
Studio agronomico	X
Individuazione discariche attive e non attive	X
Individuazione di aree, attive e non, destinate al trattamento rifiuti (impianti trattamento, isole ecologiche)	X
Individuazione di cave attive, inattive e previste dal piano cave	X
Individuazione di siti inquinati da bonificare	X

ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA

<i>Individuazione di siti industriali a rischio di incidente rilevante (siti RIR)</i>	X
<i>Individuazione di siti industriali IPPC - AIA (autorizzazione ambientale integrata)</i>	X

<i>Individuazione di siti industriali classificati insalubri</i>	X	
<i>Individuazione di siti sottoposti a VIA</i>	X	
BIODIVERSITÀ		
<i>Uso del suolo per scopi agricoli e forestali (DUSAF)</i>	X	
<i>Individuazione aree protette</i>		
Parchi	X	
Siti di Interesse Comunitari (SIC)		X
Zone di Protezione Speciale (ZPS)		X
Altro	X	
<i>Informazioni naturalistiche</i>		
Fauna	X	
Flora e vegetazione	X	
Alberi monumentali	X	
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE		
<i>Studio sull'ecologia del paesaggio</i>	X	
<i>Progetti di rete ecologica</i>	X	
<i>Sistema informativo dei beni ambientali (SIBA)</i>	X	
<i>Carta Archeologica della Lombardia</i>	X	
ENERGIA		
<i>Reti energetiche</i>		
Metanizzazione	X	
Teleriscaldamento	X	
Rete elettrica	X	
STRUTTURA URBANA		
<i>Uso del suolo urbano</i>		
Superficie urbanizzata del territorio comunale	X	
Densità urbanizzato	X	
Aree verde pubblico	X	
Numero seconde case (vacanze)	X	

Numero case non abitate	X
-------------------------	---

MOBILITÀ

<i>Monitoraggio del traffico locale</i>	X
---	---

<i>Mappatura dei tracciati dei mezzi pubblici</i>	X
---	---

<i>Servizio al cittadino delle infrastrutture di trasporto (strade, piste ciclabili)</i>	X
--	---

SALUTE UMANA

Atlante della mortalità	X
-------------------------	---

3.4 Fonti d'informazione

In questo paragrafo vengono descritte sinteticamente le principali fonti di informazioni utili per redigere l'analisi del contesto ambientale che verrà riportato nel Rapporto Ambientale.

COMPONENTI AMBIENTALI	BANCHE DATI	dato
ARIA	ARPA Lombardia – INEMAR 2005	emissioni in in atmosfera comunale
	ARPA Lombardia	Rapporto provinciale qualità aria
	ARPA ASL – dal 2004	radon indoor
	ARPA – Uffici Tecnici Comunali	elettrosmog SRB e elettrodotti
	DGR 7/2611 del 2000	osservatori astronomici lombardia
ACQUA	ASL	rilevazioni periodiche pozzi acquedotto
	ASL – ARPA	rilevazione periodica prelievi acque superficiali
	Ente erogatore	consumi idrici uso potabile estensione e capacità rete
	CUI Regione Lombardia 2004	prelievi acque superficiali e sotterranee estensione e capacità rete
	Gestore rete fognaria	estensione e capacità rete presenza e capacità depuratori
SUOLO	Uffici Tecnici Comunali	Studio geologico, sismico e RIM
	Piano provinciale gestione rifiuti	Impianti di trattamento rifiuti in attività Discariche cessate e siti da bonificare Rifiuti speciali
	Provincia	Produzione rifiuti e raccolta differenziata
	Piano Cave provinciale	Attività estrattive e volumi autorizzati
	Sistema Informativo Pedologico ERSAF 2003	Unità di paesaggio Classi di capacità di uso del suolo Attitudine allo spandimento agr liquami Capacità protettiva nei cnf acque superficiali Valore naturalistico dei suoli
	Uffici Tecnici Comunali	Studio Agronomico
ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Siti RIR
	Provincia Regione Lombardia	Siti IPPC – AIA siti industriali
	Regione Lombardia	Siti IPPC – AIA allevamenti intensivi Procedure di VIA
BIODIVERSITÀ	DUSAF _ ERSAF	Uso del suolo agricolo e forestale
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Uffici Tecnici Comunali	Piano Paesistico Comunale
	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Beni vincolati (Dlgs 42/04) Rete ecologica
	SIBA	Beni vincolati (Dlgs 42/04)
	Regione Lombardia	Aree Protette, Aree Rete Natura 2000

	Regione Lombardia Soprintendenza ai Beni arch.	Carta Archeologica
ENERGIA	Ente gestore ed erogatore	Gas - consumi comunali – tracciati rete
	Ente gestore ed erogatore	Energia elettrica – consumi comunali- tracciati rete
STRUTTURA URBANA	Pianificazione Comunale vigente	Uso del suolo urbano
MOBILITÀ	Provincia e Regione Regione	Rilievi del traffico Linee trasporto pubblico locale
	Uffici Tecnici Comunali	Piano dei Servizi – mobilità Piano del Traffico
SALUTE UMANA	Atlante della Mortalità in Lombardia	Allarmi tassi mortalità
	Servizio epidemiologico ASL di Bergamo	Tassi di ricovero e mortalità

3.5 Verifica presenza area SIC/ZPS

All'interno del territorio comunale non si riscontra la presenza di alcun Sito Natura 2000.

3.6 Confronto con il sistema dei vincoli

Verrà, nel corso della prima seduta della conferenza di Valutazione, condotto un confronto con:

- a) Tavola strategica del PGT: azioni di piano;
- b) Tavola delle Classi di sensibilità paesistica;
- c) Tavola del sistema dei vincoli amministrativi.

4 Definizione delle azioni di Piano: analisi delle alternative e audit

Analisi delle alternative

La Direttiva 2001/42/CE prevede inoltre che, nell'ambito della procedura VAS, debbano essere valutate sia la situazione attuale (scenario di riferimento), sia la situazione ambientale derivante dall'applicazione del piano in fase di predisposizione, sia le situazioni ambientali ipoteticamente derivanti dall'applicazione e realizzazione di ragionevoli alternative (articolo 5, comma 1; allegato I, lettera "h") al piano stesso.

Il documento di attuazione della Direttiva 2001/42/CE precisa ulteriormente la natura e la portata delle "ragionevoli alternative", definendole come alternative diverse all'interno di un piano; nel caso specifico della pianificazione territoriale, le alternative ovvie sono rappresentate da usi diversi di aree designate ad attività o scopi specifici, nonché aree alternative per tali attività.

Il processo di VAS richiede, per l'analisi delle alternative, il confronto tra almeno 3 alternative, tra cui la cosiddetta opzione 0, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente. Non sempre è possibile produrre questo numero minimo di alternative, soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'intervenire/non intervenire salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso.

Audit

Nella procedura di valutazione ambientale la fase di audit svolge un ruolo assai significativo. Essa si esplica in due fasi: audit esterno e audit interno.

L'audit esterno rappresenta la raccolta delle informazioni e/o criticità emerse dalla fase di consultazione con le parti interessate, mentre l'audit interno ha lo

scopo di verificare la coerenza tra le politiche trasversali, cioè tra gli obiettivi del P.G.T. e gli altri piani dell'amministrazione.

5 Valutazione delle azioni

La valutazione delle azioni è effettuata sia in termini di analisi di coerenza esterna e interna con gli strumenti di pianificazione, sia in riferimento agli effetti determinati dalle trasformazioni di Piano sulle componenti ambientali considerate.

La coerenza esterna ha lo scopo di verificare la corrispondenza tra gli obiettivi generali del documento di piano e gli obiettivi di sostenibilità generale a scala sovraordinata, mentre la coerenza interna ha lo scopo di verificare la corrispondenza tra le azioni di piano e gli obiettivi generali e specifici del Documento di Piano.

La valutazione ambientale complessiva consiste in una verifica, necessariamente qualitativa, ovvero espressa in termini di scenario probabile, degli effetti delle azioni di piano in relazione alle diverse componenti ambientali. Nella valutazione, ciascuna proposta di trasformazione, deve essere analizzata nel suo complesso, considerando cioè anche le misure di compensazione e mitigazione previste nel Piano.

6 Monitoraggio

Nel processo di VAS è previsto un monitoraggio per verificare nel tempo l'andamento del piano rispetto agli obiettivi prefissati. Il monitoraggio deve essere effettuato sia sull'attuazione del piano stesso (indicatori di processo) che sull'efficacia delle azioni proposte (indicatori di risultato).

Nei piani di tipo generale (come il DdP) non esiste in molti casi un legame diretto tra le azioni di piano e i parametri ambientali che lo stato dell'ambiente

indica essere i più importanti per definire lo stato di salute del territorio.

Per questo motivo conviene intendere il monitoraggio di processo come verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal piano: quali sono entrate in fase attuativa, se le mitigazioni e compensazioni previste sono state attuate, e in quale misura. Nella fattispecie la VAS prevede la realizzazione di un report, da pubblicare sul sito del comune con cadenza annuale, a partire dalla data di approvazione del DdP, che descriva l'andamento delle aree di trasformazione previste: quali sono oggetto di pianificazione attuativa, quali sono in fase di realizzazione e quali possono essere considerate concluse o esaurite.

Il monitoraggio di risultato, d'altra parte, viene più correttamente inteso come monitoraggio ambientale, andando cioè a verificare nel tempo l'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro ambientale, e che sembrano i più importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.